

Sintesi dell'indagine floristico-vegetazionale nel Sito d'Importanza Comunitaria "Talweg della Val Ferret" (IT 1204032) (Courmayeur, Aosta)*

ISABELLA VANACORE FALCO¹, ROBERTO VENANZONI²

¹ *Giardino Alpino Saussurea
Pavillon du Mont Fréty
I - 11013 Courmayeur (AO)*

² *Dipartimento di Biologia Vegetale,
Università degli Studi di Perugia
Borgo XX Giugno, 74
I - 06121 Perugia*

I. Vanacore Falco, R. Venanzoni. **The floristic and vegetational investigation of the Site of Community Interest "Talweg della Val Ferret" (IT1204032) (Courmayeur, Aosta Valley).** *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 61/62: 233-240, 2007/2008.

Synthesis of Floristic and vegetational investigations of the Sites of Community Interest "Talweg della Val Ferret" (IT1204032) are presented. Careful attention has been devoted to the evaluation of the variation in quality and quantity of rare species and vegetation types of wet habitats in order to evaluate the actual natural and anthropic state of the environment. In fact all the territory is subjected to a heavy tourism impact and to a reduction in traditional agricultural use. The research wants to complete the scientific knowledge of humid environments of Val Ferret and give an initial description of vegetation types.

Key words: vegetation, humid environments, Mont Blanc, Western Alps.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro illustra in forma sintetica i principali risultati dell'indagine floristica e vegetazionale del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) "Talweg della Val Ferret" (IT1204032). L'area è suddivisa in 4 zone umide non contigue lungo la piana alluvionale della Val Ferret: la prima in località Tronchey (1687 m), la seconda in località Pra Sec (1635 m), Lavachey (1640 m) e Frebouze (1654 m), la terza a Ferrachet (1757 m) ed la quarta in località Greuvettaz (1795 m) e Arp Nouva (1769 m).

Il sito è tra i più noti della Valle d'Aosta per la presenza del massiccio del Monte Bianco e di importanti stazioni turistiche. La Val Ferret è soggetta ad una forte attività antropica sia in inverno che in estate e ad una notevole riduzione delle pratiche agrosilvopastorali; appare quindi di primaria importanza, per il mantenimento dell'elevato grado di naturalità riscontrato nel corso degli studi, attuare un'attenta gestione degli habitat e delle stazioni floristiche.

L'indagine ha comportato il censimento floristico e l'approfondimento dello studio vegetazionale in alcune aree di saggio. Particolare attenzione è stata dedicata alla valuta-

* Lavoro finanziato con i fondi del programma Interreg IIIA Italia-Francia, progetto n. 121 COGEVA-VAHSA Coopération Gestion Valorisation des espaces protégés Vallée d'Aoste et Haute-Savoie.

zione della variazione qualitativa e quantitativa del numero di specie rare, avventizie e alloctone in rapporto alla presenza delle attività umane, al fine di valutare lo stato attuale di naturalità e antropizzazione del territorio esaminato, in cui i biotopi si presentano per lo più frammentati e spesso delimitati da infrastrutture che ne impediscono la naturale espansione.

La ricerca è finalizzata al completamento delle conoscenze scientifiche degli ambienti umidi della Val Ferret.

MATERIALI E METODI

L'indagine floristico-vegetazionale si è articolata in più fasi. In un primo momento sono state svolte le ricerche bibliografiche sulla flora e sulla vegetazione dell'intera area di studio. La zona ha interessato diversi studiosi nel corso degli anni; i più antichi dati sulla flora risalgono alla metà XIX secolo.

Le indagini di campagna sono state condotte nel corso di due stagioni vegetative (2005 e 2006), i dati ottenuti sono stati inseriti in un database al fine di ottenere una check-list.

La determinazione, dei campioni freschi o degli *exsiccati*, è stata effettuata seguendo le chiavi analitiche di *Flore de la Suisse – le Nouveau Binz* (Aeschmann e Burdet, 2001), di *Flora Helvetica* (Lauber e Wagner, 1998) e *Flora d'Italia* (Pignatti, 1982).

La nomenclatura adottata segue quella proposta nell'*Index synonymique de la Flore de la Suisse* (Aeschmann e Heitz, 1996) e *Flora Alpina* (Aeschmann *et al.*, 2004). La flora muscinale raccolta (*Bryophyta*) è stata determinata con *Flora dei Muschi d'Italia* (Cortini Pedrotti, 2001-2006).

Lo studio della vegetazione dei "Talweg della Val Ferret" è stato condotto sulla base del metodo fitosociologico classico (Braun-Blanquet, 1964, 1979) e integrato, secondo quanto proposto da diversi Autori negli ultimi anni (Géhu, 1980, 1987, 1988; Géhu e Rivas-Martínez, 1981; Rivas-Martínez, 1976, 1987, 1996, 1999; Biondi, 1994, 1996; Venanzoni e Kwiatkowski, 1995).

Sono stati eseguiti 164 rilievi fitosociologici prendendo in considerazione prevalentemente le formazioni erbacee delle zone umide e, solo in pochi casi, sono considerate le formazioni arbustive ed arboree. Per l'elaborazione statistica dei dati la scala alfa-numerica di Braun-Blanquet è stata trasformata in numerica secondo quanto riportato in Westoff e Van Der Maarel (1978).

I dati dei rilievi vegetazionali sono stati archiviati ed elaborati con il Software AnArchive (<http://erbariitaliani.unipg.it>) un progetto integrato interuniversitario per la gestione e la pubblicazione in internet di dati botanici d'erbario, floristici e vegetazionali. VegArchiver è l'applicazione del progetto che gestisce la banca dati dei rilievi vegetazionali con possibilità di inserire dati organizzati per strati definiti dall'utente: arboreo, arbustivo, erbaceo, muscinale, ecc. La banca dati interrogata estrae tabelle in formato testo o html per successive elaborazioni statistiche.

La classificazione dei rilievi è stata effettuata con programmi di analisi multivariata quali il *package* Syntax-5.0 (Podani, 1993) applicando l'algoritmo del legame completo (Orlòci, 1978) sulla matrice di somiglianza *Similarity ratio* (Westoff e Van Der Maarel, 1978). Dal dendrogramma ottenuto sono stati individuati i gruppi di affinità fisionomico-ecologica sui quali è proseguita l'analisi sintassonomica.

RISULTATI

Flora

Le ricerche botaniche relative alla flora del territorio del Monte Bianco hanno avuto inizio oltre 150 anni fa grazie al naturalista francese Payot (1844, 1860, 1879, 1891) che descrisse le specie ritrovate intorno al massiccio. Negli anni successivi l'area è stata studiata da Vaccari (1900, 1910) e Bolzon (1917). Informazioni di natura floristica derivano anche dallo studio di Sotti e Tosco, pubblicato con vari contributi tra il 1983 e il 1986; tale lavoro risulta però poco significativo a causa di numerose imprecisioni. Recentemente sono stati fatti studi da botanici dall'Università di Torino e di Milano, ma pochi sono i dati sfociati in pubblicazioni. Il territorio risulta quindi, allo stato attuale delle conoscenze, ancora insufficientemente studiato, soprattutto per alcuni settori (flora inferiore), in considerazione della ricchezza degli ambienti naturali che lo contraddistinguono.

L'elenco floristico relativo al SIC "Talweg della Val Ferret", realizzato nel corso della ricerca, consta di 314 entità di rango specifico o inferiore, il tabulato comprende anche specie critiche dei generi *Thymus*, *Alchemilla*, *Rubus*, *Hieracium* e *Taraxacum*, per le quali è riportato il livello tassonomico di specie aggregata. I campioni raccolti si distribuiscono in 52 famiglie e 162 generi.

Un'attenta analisi della flora censita ha consentito di individuare 32 specie di interesse rilevante, verso le quali è necessario porre particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda la conservazione delle popolazioni. Questo contingente è stato selezionato considerando: la frequenza, la corologia, la protezione della specie secondo la Legge Regionale n. 17 del 31.3.1977, l'appartenenza della specie ad una delle categorie contemplate dal Libro Rosso Nazionale - UICN Nazionale e/o dalla Lista Rossa Regionale - UICN Regionale (Conti *et al.*, 1997) e l'appartenenza della specie alla lista di quelle contemplate dagli allegati della Convenzione di Washington (CITES) del 03/03/1973. L'analisi floristica ha confermato la ricchezza in specie di queste vallate. Infatti, nonostante siano stati studiati i soli ambienti umidi e parte dei territori limitrofi, sono state censite 314 entità di rango specifico o inferiore. Molte di queste specie si sono rivelate interessanti dal punto di vista corologico: sono infatti presenti nell'area 11 endemismi alpici, di cui 8 specie risultano endemiche delle Alpi occidentali, mentre sono solo 3 le entità xenofite. Anche per quanto riguarda l'aspetto conservazionistico, la flora ha componenti interessanti: 7 specie sono protette dalla Legge Regionale n. 17 del 31 marzo 1977, sono 3 le entità inserite nelle categorie IUCN del Libro Rosso nazionale e 3 in quelle della Lista Rossa regionale, ed infine 9 entità appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae sono tutelate dalla Convenzione di Washington (CITES 1973).

Tra i ritrovamenti più significativi dell'analisi floristica va citata *Carex juncella* (Fr.) Th. Fr. (in herb. PERU). Si tratta di una specie rinvenuta nel corso dei rilievi fitosociologici e rappresenta un dato nuovo per la Valle d'Aosta. Tale entità ha poche e sporadiche segnalazioni per il territorio italiano (Conti *et alii*, 2005; Scoppola e Blasi 2005); sulle Alpi è presente in Svizzera, nei Grigioni e nel Vallese (Aeschmann *et al.*, 2004). È diffusa in Europa settentrionale e orientale (Matulevičiūtė, 2003).

Vegetazione

Gli studi sulla vegetazione sono stati scarsi in questo territorio. Nell'area di studio

abbiamo eseguito 164 rilievi sul campo, archiviati ed elaborati con tecniche di analisi statistica multivariata.

Dal dendrogramma ottenuto sono stati separati 14 gruppi che, con ulteriori elaborazioni hanno permesso di separare i tipi di vegetazione simili e la stesura delle Tabelle definitive. All'analisi statistica (che prevalentemente ha valutato l'omogeneità dei dati) è seguita l'analisi floristica e sintassonomica dei rilievi. A tale scopo sono state consultate, oltre che le fonti bibliografiche più recenti, opere classiche come la Flora escursionistica (Oberdorfer, 1983), la vegetazione della Germania meridionale (Oberdorfer, 1977), le associazioni vegetazionali dell'Austria (Mucina *et al.*, 1993) e quelle della Slovacchia (Háberová *et al.*, 2001).

Le associazioni descritte sono riportate nel quadro sintassonomico che segue.

MONTIO-CARDAMINETEA Br.-Bl. et R. Tx ex Klila et Hadač 1944 em. Zechmeister 1993

Montio-Cardaminetalia Pawlowski 1928 em. Zechmeister 1993

Cratoneurion Koch 1928

Cratoneuro-Saxifragetum aizoidis Nordaghen 1936

PHRAGMITI-MAGNOCARICETEA Klika in Klika et Novák 1941

Magnocaricetalia Pign. 1953

Magnocaricion elatae Koch 1926

Caricenion rostratae (Bal.-Tul.) 1963) Oberd. et al. 1967

Caricetum paniculatae Wangerin ex von Rochow 1951

Aggr. a *Veronica beccabunga*

SCHEUCHZERIO-CARICETEA FUSCAE R. Tx 1937

Scheuchzerietalia palustris Nordhagen 1937

Rhynchosporion albae Koch 1926

Caricetum limosae Osvald 1923 em. Dierßen 1982

Scorpidio-Caricetum limosae Krisai 1975

Caricion lasiocarpae Vanden Berghen in Lebrun et al. 1949

Caricetum rostratae Osvald 1923 em. Dierßen 1982

Caricetalia fuscae Koch 1926

Caricion fuscae Koch 1926 em. Klika 1934

Caricetum fuscae Br.-Bl. 1915

Parnassio-Caricetum fuscae Br.-Bl. 1929

Aggr. a *Blysmus compressus*

Aggr. a *Eleocharis quinqueflora*

Caricetalia davallianae Br.-Bl. 1949

Caricion davallianae Klika 1934

Caricetum davallianae Dutoit 1924

Trichophoretum cespitosum s.l.

Amblystegio intermedii-Scirpetum austriaci Nordhagen 1928 em. Dierßen 1982

Eleocharitetum pauciflorae Lüdi 1921

Aggr. ad *Equisetum variegatum*

Caricion atrofusco-saxatilis Nordhagen 1943

Caricetum microglochinis Nordhagen (29) 43

UTRICULARIETEA INTERMEDIO-MINORIS Pietsch 1965

Utricularietalia intermedio-minoris Pietsch 1965

Sphagno-Utricularion minoris Pietsch 1965*Scolopidium-Utricularietum minoris* Ilschner ex T. Müller et Görs 1960

THLASPIETEA ROTUNDIFOLII Br.-Bl. 1948

Epilobietalia fleischeri Moor 1958

Salicion incanae Aichinger 1933*Epilobietum fleischeri* Frey 1922

MULGEDIO-ACONITETEA Hadac et Klika in Klika et Hadač 1944

Adenostyletalia G. Br.-Bl. Et J. Br.-Bl 1931

Alnion viridis Aiching 1933*Alnetum viridis* Br.-Bl. 1918**Rumicion alpini** Rübel ex Klika in Klika et Hadač 1944Aggr. a *Deschampsia cespitosa*Aggr. a *Mentha longifolia*

MOLINIO-ARRHENATHERETEA R. Tx. 1937 em. R. Tx. 1970

Molinetalia Koch 1926

Molinion Koch 1926*Molinietum caeruleae* s.l.*Gentiano asclepiadeae-Molinietum caeruleae* Oberd. 1957 em. Oberd. et al. 1967**Calthion** R. Tx. 1937 em. Bal. Tul. 1978**Calthenion** (R. Tx. 1937) Bal. Tul. 1978Aggr. a *Carex juncella**Polygono-Cirsietum heterophylli* Bal.-Tul. 1975*Allietum schoenoprasi* Smettan ex Ellmauer 1993**Filipendulion** (Lohmeyer in Oberd. et al. 1967) Bal.-Tul. 1968*Chaerophyllo hirsuti-Filipenduletum* Niemann et al. 1973 Ellmauer 1993*Ranunculus aconitifolii-Filipenduletum* Bal.-Tul. et Hübl ex Bal.-Tul. in Ellmauer

1993

Aggr. a *Chaerophyllum hirsutum*Aggr. a *Filipendula ulmaria*Aggr. a *Deschampsia caespitosae*

Plantagini-Prunelletalia Ellemauer et Mucina 1993

Plantagini-Prunellion Eliáš 1980*Junco compressi-Trifolietum repentis* Eggler 1933

Poo alpinae-Trisetetalia Ellmauer et Mucina 1993

Poligono-Trisetion Br.-Bl. Et R. Tx. Ex Marschall 1947 nom. inv.*Trisetetum flavescens* Rübel 1911Aggr. a *Deschampsia caespitosa*

SALICETEA PURPUREAE Moor 1958

Salicetalia purpureae Moor 1958

Salicion eleagno-daphnoidis (Moor 1958) Grass 1993

Salici-Myricarietum germanicae Moor 1958

Salicetum incano-purpureae Sillinger 1933

Aggr. a *Salix purpurea*

Lo studio fitosociologico, mediante i rilievi eseguiti in campagna, l'analisi dei dati e il confronto con la letteratura esistente, ha portato ad un primo inquadramento delle comunità fitocenotiche delle zone umide del fondovalle della Val Ferret. Sono state individuate e descritte 21 associazioni vegetali appartenenti ad 8 classi, tra queste unità, l'associazione *Polygono-Cirsietum heterophylli* è segnalata per la prima volta nelle Alpi occidentali e l'associazione *Chaerophyllo hirsuti -Filipenduletum* per la prima volta in la Valle d'Aosta. Infine è ipotizzata una nuova associazione: *Scorpidium cossoni-Utricularietum minoris* vicariante della più nota *Scorpidium scorpioidis-Utricularietum*, ma dovranno, in tal senso, essere approfondite le indagini sulla vicarianza delle due specie del genere *Scorpidium*. Al termine della ricerca fitosociologica sono state descritte analiticamente le associazioni osservate.

CONCLUSIONI

Confrontando i risultati ottenuti con i diversi metodi di indagine, risulta evidente il pregio naturalistico del Sito d'Importanza Comunitaria "Talweg della Val Ferret".

Pur ritenendo di aver raggiunto con questo studio un buon livello di conoscenza sia nel settore floristico che in quello vegetazionale, è opportuno effettuare ulteriori approfondimenti sulla presenza e diffusione di alcune associazioni vegetali, soprattutto in relazione alla scarsa conoscenza fitosociologica del territorio regionale e, come evidenziato nei paragrafi specifici, a causa della difficoltà di includere le tipologie vegetazionali incontrate in modelli descritti per i territori oltralpe o dell'Europa centrale. Infine va ricordato che gli habitat protetti dalla direttiva CEE Habitat fanno specifico riferimento a tipologie definite con il metodo fitosociologico.

BIBLIOGRAFIA

- Aeschmann D., Burdet H. M., 2001. *Flore de la Suisse et des territoires limitrophes. Le nouveau Binz*. 2a ed. Neuchâtel : Ed. du Griffon.
- Aeschmann D., Heitz C., 1996. *Index synonymique de la Flore de Suisse et territoires limitrophes (ISFS)*. Documenta Floristicae Helveticae, 1. Genève: Imprimerie National.
- Aeschmann D., Lauber K., Moser D. M., Theurillat J. P., 2004. *Flora Alpina*. Bologna: Ed. Zanichelli.
- Biondi E., 1994. The phytosociological Approach to Landscape study. *Annali di Botanica*, 52: 134-141.
- Biondi E., 1996. La geobotanica nello studio ecologico del paesaggio. *Ann. Acc. It. Sci. For.*, 45: 3-39.
- Bolzon P., 1917. Sulla flora alveale della Dora Baltea con appendice sulla flora alveale dei fiumi parmigiani. *Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 12: 1-55.
- Braun-Blanquet J., 1964. *Pflanzensoziologie. Grundzüge der Vegetationskunde*. 3 ed. Wien-New York: Springer.
- Braun-Blanquet J., 1979. *Fitosociologia*. Madrid: Blume.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (a cura di), 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Roma: Palombi Editore.
- Géhu J.M., 1980. La phytosociologie d'aujourd'hui. *Not. Soc. Ital. Fitosoc.*, 16: 1-16.
- Géhu J. M., 1987. Des complexes de groupements vegetaux a la phytosociologie paysagere contemporaine. *Inf. Bot. It.*, 18 (1-2-3): 53-83.
- Géhu J.M., 1988. L'analyse symphytosociologique et geosymphytosociologique de l'espace. Theorie et methodologie. *Colloques Phytosociologiques*, 17: 11-46.

- Géhu J.M., Rivas-Martínez S., 1981. Notions fondamentales de Phytosociologie. *Ber. Intern. Symposium, Syntaxonomie*. 1-33.
- Lauber K., Wagner G., 2000. *Flora Helvetica. Flore illustrée de Suisse*. Berne-Stuttgart-Vienne: Haupt.
- Matulevičiūtė Dalytė, 2003. *Carex juncella* in Lithuania: distribution, state and communities. *Botanica Lithuanica*, 9 (4): 315-328.
- Mucina L., Grabherr G., Ellmauer T., (a cura) 1993. *Anthropogene Vegetation. Die Pflanzengesellschaften Österreichs*. Vol. 1. Jena: Gustav Fischer.
- Mucina L., Grabherr G., Wallnofer S., 1993. *Natürliche waldfreie Vegetation*. Vol. 2. Jena: Gustav Fischer.
- Mucina L., Grabherr G., Wallnofer S., 1993. *Walder und Gebüsche. Die Pflanzengesellschaften Österreichs*. Vol. 3. Jena: Gustav Fischer.
- Oberdorfer E., 1993. *Planzensoziologische Exkursions Flora*. Stuttgart: Verlag Eugen Ulmer.
- Oberdorfer E., 1977. *Süddeutsche Pflanzengesellschaften*. Jena: Ed. G. Fischer.
- Orlowski L., 1978. *Multivariate analysis in vegetation research*. The Hague: Junk.
- Payot V., 1844. *Catalogue des principales plantes croissant sur le Mont-Blanc et dans les montagnes environnantes, recueillies dans l'herbier de V. Payot de Chamonix et classées par L. Coppier*. Bonneville: A. Chanvin. 37 p.
- Payot V., 1860. *Catalogue des fougères, prêles et lycopodiées des environs du Mont-Blanc*. Paris-Genève : J. Cherbuliez. 70 p.
- Payot, 1879. Recherches botaniques dans le massif du Mont-Blanc. *Annuaire Club Alpin Français*, 6 : 544-558.
- Payot V., s.d. *Florule du Mont-Blanc. Guide du botaniste et du touriste dans les Alpes Pennines. Phanérogames*. Paris : Libr. Sandoz et Thuillier. 291 p.
- Payot V., 1881. *Florule du Mont-Blanc ou guide du botaniste et du touriste sur les Alpes Pennines. Deuxième partie, Plantes cryptogames vasculaires et cellulaires - Excursions phytologiques (Fougères Ferns)*. Genève: Lib. H. Trembley. 22 p.
- Pignatti S., 1982. *Flora d'Italia*. 3 voll. Bologna: Edagricole.
- Podani J., 1993. *Syn-Tax. Computer programs for multivariate data analysis in Ecology and Systematics on IBM-PC and Macintosh Computer's. Version 5.0*. Budapest: Scientia Publishing.
- Rivas-Martínez S., 1976. Sinfitosociologia, una nueva metodología para el estudio del paisaje vegetal. *Ann. Inst. Bot. Cavanilles*, 33: 179-188.
- Rivas-Martínez S., 1987. Nociones sobre Fitosociología, Biogeografía y Bioclimatología. In: Peinado Lorca M., Rivas-Martínez S. (ed.). *La vegetación de España*. 19-46. Serv. de Publ. de la Univ. De Alcalá de Henares.
- Rivas-Martínez S., 1996. Glosario geobotánico. *Avances en Fitosociología*. 168-174.
- Rivas-Martínez S., Penas A., 1996. *Biogeographic map of Europe*. Itinera Geobotanica, 13.
- Sotti M. L., Tosco U., 1983. Contributo alla conoscenza della flora della Val Ferret (Valle d'Aosta). Parte prima: Equisetaceae-Leguminosae. *Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 1 (2): 335-395.
- Sotti M. L., Tosco U., 1985. Contributo alla conoscenza della flora della Val Ferret (Valle d'Aosta). Parte seconda: Geraniaceae-Compositae. *Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 3 (2): 249-320.
- Sotti M. L., Tosco U., 1986. Contributo alla conoscenza della flora della Val Ferret (Valle d'Aosta). Parte terza: Monocotyledones. *Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 4 (2): 341-368.
- Vaccari L., 1900. La continuità della flora delle Alpi Graie intorno al Monte Bianco (Contribuzione dello studio della geografia botanica della Valle d'Aosta). *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 7 (2): 129-153.
- Vaccari L., 1911. *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. I: Thalamiflores et Calyciflores*. Impr. Catholique, Aoste. VIII + 635 p.
- Venanzoni R., 1984. Alcuni resti di vegetazione palustre e torbosa in Val di Vizze (Alto Adige). *Studi Trent. Sci. Nat.*, 61: 169-180.
- Venanzoni R., 1988. Flora e vegetazione della torbiera di Valbighera (Brescia). *Braun Blanquetia*, 2: 61-75.
- Venanzoni R., 1988. La vegetazione della torbiera di "Pezzabosco" (Trentino orientale). *Studi Trent. Sci. Nat.*, 64 (1987): 95-113.
- Venanzoni R., 1995. Flora e vegetazione del Biotopo "Lago di Cei": gli ambienti umidi. *Studi Trent. Sci. Nat.*, 60 (1993): 77-98.
- Westhoff V., Maarel Van Der E., 1978. The Braun-Blanquet approach. 2nd ed. In: R.H. Whittaker (ed.). *Classification of Plant Community*. The Hague: Junk.

RIASSUNTO

Viene di seguito presentata l'indagine floristica e vegetazionale del Sito d'Importanza Comunitaria "Talweg della Val Ferret" (IT1204032). Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione della variazione qualitativa e

quantitativa del numero di specie rare degli ambienti umidi e delle tipologie vegetazionali. Lo studio intende valutare lo stato attuale di naturalità e antropizzazione del territorio, che è soggetto ad una forte attività turistica e ad una notevole riduzione delle attività agricole tradizionali. La ricerca è finalizzata al completamento delle conoscenze scientifiche degli ambienti umidi della Val Ferret portando ad una prima descrizione fitosociologica dell'area.

RÉSUMÉ

Synthèse de l'étude sur la flore et la végétation dans le Site d'Importance Communautaire « Talweg du Val Ferret » (IT 1204032) (Courmayeur – Aoste).

Ce document présente l'étude relative au « Talweg du Val Ferret » (IT1204032), qui a porté sur la flore et la végétation du Site d'Importance Communautaire. Elle a traité en particulier de l'évaluation des variations qualitatives et quantitatives du nombre d'espèces rares des milieux humides et des typologies de végétation. L'objectif de cette étude est d'évaluer l'état naturel actuel et l'anthropisation du territoire, qui est au centre d'une forte activité touristique et d'une réduction considérable des activités agricoles traditionnelles. L'intérêt de cette recherche est de parfaire la connaissance scientifique des milieux humides du Val Ferret et de présenter une première description phytosociologique de la zone.